

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 14423/2022

PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017

Istruttoria di VAS/ValSAT della Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata relativo all'ambito ASP-BA, denominato comparto D8.2 Duca – Campanini dal previgente PRG - revisione richiesta dall'Autorità competente a seguito di ricezione di integrazioni volontarie

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Pieve di Cento (BO)

PREMESSO CHE:

- con comunicazione agli atti PG/2022/5758 del 14/01/2022 il Comune di Pieve di Cento ha comunicato l'avvio del deposito del Piano Urbanistico Attuativo denominato "Ambito ASP-BA – Comparto Duca / Campanini" in Via Del Fosso nel Comune di Pieve di Cento, autorizzato con DGC n. 142 del 29/12/2021 e il link dal quale scaricare gli elaborati; sono stati invitati a esprimere un parere i seguenti soggetti:
 - Città Metropolitana di Bologna
 - AZIENDA AUSL DI BOLOGNA
 - AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E L'AMBIENTE DELL'EMILIA ROMAGNA (ARPAE)
 - CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA
 - HERA S.P.A.

Nella medesima comunicazione il Comune di Pieve di Cento ha indicato di aver depositato gli elaborati in formato elettronico sul sito Web comunale per 60 (sessanta) giorni consecutivi a partire dal 01/02/2022 al seguente indirizzo:

<https://www.comune.pievedicento.bo.it/trasparenza/pua-piani-urbanistici-attuativi>

avvisando che entro la scadenza del termine di deposito del 01/04/2022, chiunque può formulare osservazioni al Piano;

- con comunicazione agli atti CM BO con PG/30409/2022 del 19/05/2022 il Comune di Pieve di Cento ha attestato che il PUA denominato "Ambito ASP-BA – Comparto Duca/Campanini" in Via Del Fosso è stato pubblicato dal 02/02/2022 per 60 giorni sia sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT) sia sull'Albo Pretorio del Comune di Pieve di Cento, dandone visione sul sito dell'Ente e che non è pervenuta alcuna osservazione;
- con comunicazione agli atti PG/2022/14971 del 31/01/2022 la CM BO ha richiesto integrazioni alla documentazione;
- con PG/2022/77361 e PG/2022/77471 il Comune di Pieve di Cento ha inviato le integrazioni;
- con comunicazione del 26/05/2022, in atti al PG/2022/88079, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 15/06/2022;

- con comunicazione PG/2022/101005 del 17/06/2022 ARPAE AACM ha inviato il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato;
- con comunicazione agli atti CM BO con PG 39244 del 23.06.2022, il Comune di Pieve di Cento ha chiesto alla Città Metropolitana di sospendere i termini di valutazione della documentazione per consentire al tecnico incaricato dalla proprietà di apportare modifiche agli elaborati; tali modifiche si rendono necessarie alla luce dell'acquisizione di ulteriori dati che ritiene essenziali per la valutazione del progetto e delle matrici ambientali;
- con comunicazione agli atti CMBO con PG 39815 del 24/06/2022 la Città metropolitana di Bologna ha accolto la richiesta sospendendo i termini del procedimento di formulazione di osservazioni e delle contestuali Valutazioni ambientali relative al procedimento in oggetto in attesa di ricevere la documentazione sopra indicata;
- con comunicazione agli atti CM BO con PG 53415 del 02/09/2022 il Comune di Pieve di Cento ha trasmesso il documento integrativo "Scenario trasferimento Campanini 2022-07-25" e chiesto alla Città Metropolitana di riprendere i termini di valutazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di Iniziativa Privata relativo all'ambito ASP-BA - comparto Duca – Campanini per l'espressione del parere di competenza;
- con comunicazione del 05/09/2022, in atti al PG/2022/144440, la Città metropolitana, a seguito di ricezione di integrazioni volontarie, ha chiesto nuovamente ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 07/09/2022;

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files/?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/PUA_%20PP%20in%20formazione/PIEVE%20DI%20CENTO/VAR_COMP_AMB_ASP_BA_Duca_Campanin_FASC%20822892022&fileid=804258879

Si dà atto della coerenza del Piano con gli strumenti di pianificazione comunali PSC e RUE, sebbene il PPIP originale sia scaduto. Si rileva che nelle tavole del PTM l'area risulta esterna al territorio urbanizzato e in area a rischio idraulico P3 e parte P2.

Il progetto urbanistico riproposto dopo la scadenza del PPIP punta a perseguire l'obiettivo prioritario per l'Amministrazione Comunale di rigenerazione urbana che investe lo "Slum Campanini" compreso nell'ambito "C", collocato tra il centro storico ed il tessuto consolidato. "Si tratta della opportunità di spostare una attività artigianale con magazzini ed altri spazi collocati storicamente sull'area dell'ex terraglio e parzialmente entro il margine interno del terraglio, ovvero nel centro storico. L'obiettivo è quello di liberare l'ex terraglio per destinarlo in quota parte a dotazioni territoriali, da definire nel POC sia nella qualità che nella distribuzione, ed in quota parte a funzioni di tipo misto residenziale - terziarie - direzionali; liberare la porzione compresa nel centro storico, valutando anche l'eventuale ripristino della circonvallazione interna (in quel punto occupata dai capannoni dell'azienda) ed il ripristino di un fronte edificato coerente per densità edilizia e tipologia con quel settore del centro storico. La capacità edificatoria assegnata all'ambito può, attraverso i criteri perequativi, essere espressa in parte anche in altri ambiti di sviluppo insediativo".

Pertanto il completamento dell'attuazione dell'ambito "ASP-BA" (ex "sub-comparto D8.2" del PRG previgente) è finalizzato ad accogliere le attività che oggi sono svolte nello "Slum Campanini".

La documentazione di Valsat inizialmente inviata non individua uno specifico utilizzo del

capannone di progetto, lasciando un'ampia possibilità di destinazioni d'uso. Pertanto le valutazioni svolte per tutte le componenti ambientali sono generiche e non possono essere considerate attendibili. Solo la conoscenza del reale utilizzo del capannone può determinare stime plausibili dei flussi e della tipologia di mezzi, dell'intensità e posizione delle sorgenti di rumore, delle emissioni in atmosfera, degli scarichi idrici, delle fasce orarie delle lavorazioni.

In merito si rileva anche l'incongruenza tra quanto affermato nella relazione tecnica (spostamento di una attività artigianale con magazzini ed altri spazi collocati storicamente sull'area dell'ex terraglio) e quanto indicato nella documentazione ambientale (assenza di informazioni sull'attività da insediare).

Successivamente il proponente ha ritenuto di inviare integrazioni volontarie in merito alle componenti traffico e rumore, effettuando una valutazione specifica riferita all'ipotesi di trasferimento di tutte e sole le attività attualmente svolte nello SLUM Campanini. Tale valutazione ha approfondito in modo adeguato le matrici traffico e rumore dell'ipotesi di spostamento della Ditta Campanini ma non ha aggiunto informazioni relativamente agli altri usi possibili del lotto produttivo.

Non sono state considerate alternative.

In relazione al piano di monitoraggio, viene proposto di definire in sede di Autorizzazione Unica Integrata o nel caso pertinente, di Autorizzazione Unica Ambientale, le attività di monitoraggio e gli indicatori per le componenti emissioni in atmosfera, scarichi e rifiuti.

Il piano non interessa un'area della Rete Natura 2000.

La proposta di variante riguarda il piano particolareggiato approvato con delibera di C.C. 32 del 20/06/2002, con convenzione sottoscritta il 05/08/2002. Tale ambito risulta parzialmente attuato in virtù del rilascio del permesso di costruire n. 66 del 26/02/2004 rilasciato per la realizzazione delle opere di urbanizzazione ad oggi scaduto. Si prende atto inoltre delle precisazioni fornite con nota PG 26073 del 02/05/2022 rispetto alla legittimità del piano presentato in base alla sentenza del CdS 10/11/220 n. 6915 che introduce il principio di ultrattività degli strumenti attuativi approvati e con convenzione scaduta.

Il piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al comparto definito dal PRG come D2.8, approvato con delibera di C.C. n. 32 del 20/06/2002 riguardava un'area produttiva di espansione con superficie territoriale di circa mq. 28.180 ed una capacità edificatoria di mq. 12.680 originariamente articolata su 5 lotti artigianali per una superficie fondiaria complessiva di mq. 18.167. Si prevedeva anche la cessione e realizzazione di dotazioni pari a mq. 2.830 di verde pubblico e mq. 1.454 di parcheggi pubblici. Si prevedeva inoltre un contributo finalizzato alla realizzazione del tratto di viabilità extra-comparto per collegare via del Fosso con la Strada Provinciale Centese per una quota parte pari a € 134.158, calcolato sulle proprietà interessate per un costo complessivo di realizzazione presunto dell'opera di circa € 610.000.

La presente variante al Piano particolareggiato introduce alcune modifiche escludendo le aree non di proprietà dell'attuatore sia pur parzialmente incluse nell'ambito ASP-BA riducendo sia la superficie territoriale che conseguentemente la capacità edificatoria.

Le aree di proprietà del soggetto attuatore, identificate catastalmente al foglio 23, mappali 32, 327, 328 hanno una superficie catastale di mq. 25.941. Tale superficie assunta anche come territoriale genera una superficie edificabile di mq. 11.643 circa, distribuita su un unico lotto di superficie fondiaria pari a mq. 17.562, sostanzialmente non vengono conteggiati mq. 2.239 che riguardano porzioni stradali e tratti dello scolo Canalazzo originariamente inclusi nel Piano scaduto.

Le aree di cessione degli standard sono distinte in 1.402 mq. per parcheggi pubblici e mq. 4.885 di

Verde permeabile, poiché include anche una vasca di laminazione dell'ambito.

Sono previste inoltre a carico dell'attuatore alcune opere stradali relative al collegamento della SP 42 Centese con Via del Fosso e via Mascarino, sia per la porzione interna al comparto che per una parte di collegamento esterna al comparto.

Il nuovo insediamento deve essere caratterizzato da una superficie fondiaria (SF) di 17.562 m² e deve presentare le seguenti superfici realizzabili:

- SU max = 11.673,45 m² (45% STER)
- SA max = 7004,07 m² (60% SU)

L'altezza massima degli edifici previsti deve essere 14.00 m con esclusione dei volumi tecnici, silos, ecc..

Le opere di urbanizzazione da realizzarsi a carico del Soggetto Attuatore sono le seguenti:

- porzione interna al comparto della strada di collegamento della SP 42 Centese con Via del Fosso e via Mascarino;
- porzione esterna al comparto della strada suddetta, dal confine nord del comparto verso via Govoni (tratto attualmente non asfaltato);
- reti infrastrutturali (illuminazione pubblica, energia elettrica, dati, acquedotto, gas, smaltimento acque nere e acque bianche e vasca di laminazione).

In ambito di Pianificazione territoriale intercomunale sono stati definiti alcuni interventi migliorativi inerenti alla modifica delle rete infrastrutturale viaria esistente, con lo scopo principale di allontanare dalla propria viabilità interna Comunale sia i flussi di attraversamento, sia quelli provenienti dai Comuni adiacenti.

Sulla base di questi interventi, verrà modificato il tratto di via del Fosso per creare una bretella di collegamento che proseguirà per attraversare l'ambito ASP-BA ricollegandosi sulla nuova viabilità a sud.

La nuova bretella di collegamento collegherà la SP42 e la SP 11 nel tratto di via Mascarino, attraverso via del Fosso e attraverserà l'ambito in oggetto.

La bretella è prevista dalla pianificazione sovracomunale e comunale.

Le componenti ambientali oggetto di studio e il relativo grado di approfondimento delle analisi, sono state scelte in base alle peculiarità dell'area di intervento, alle criticità presenti e alla consistenza del progetto, e sono:

- A. Viabilità, traffico e mobilità
- B. Rumore
- C. Atmosfera
- D. Suolo, sottosuolo e acque sotterranee
- E. Acque superficiali
- F. Elettromagnetismo
- G. Energia.

Le aree oggetto d'intervento sono aree libere, attualmente non utilizzate neanche per attività agricole, in quanto sono state oggetto di lavori mai terminati.

Il nuovo comparto oggetto di PUA è attualmente accessibile da via del Fosso, asfaltata fino all'area in esame e diventa successivamente sterrata nel proseguimento.

Il tratto asfaltato è quindi quello terminale della zona industriale di via Mascarino e prosegue sterrata per servire un edificio produttivo e alcune residenze. La viabilità non presenta pertanto problemi di traffico.

Coerentemente con gli obiettivi e le azioni assunti sia dal PRIT che dall'ambito Comunale, l'area in esame è interessata da un nuovo tracciato viario che si innesta sulla SP255 a nord del bivio per S. Matteo della Decima per collegarsi alla SP42 a Pieve di Cento e, di qui, proseguire verso la SP11 attraverso via del Fosso.

Come già precedentemente indicato gli studi sul traffico devono necessariamente riferirsi a quanto eseguito nell'ambito delle valutazioni strategiche sovraordinate all'intervento che hanno pianificato i nuovi assetti viabilistici compreso quello che interessa il comparto.

Sono stati utilizzati i dati previsionali di traffico presenti nello studio ambientale del novembre 2006 in ambito di definizione del PSC, in particolare i flussi di traffico sulle arterie della rete viabilistica comunale e sovracomunale come scenari tendenziali futuri riferiti all'anno 2020.

Ai fini della verifica del presente studio si considera utile riferirsi allo scenario Definitivo 2020 che risulta appropriato per la programmazione degli interventi definiti dal Piano Urbanistico Attuativo.

Le previsioni di cui alla "Valsat DEFINITIVA" riferita all'anno 2020 dichiarano elevati Livelli di servizio con assenza di saturazione.

Lo stabilimento produttivo potrà attrarre un traffico leggero legato ai flussi degli addetti e un traffico pesante legato al flusso delle merci in ingresso e in uscita.

Allo stato di fatto non vi sono elementi specifici per potere stimare il traffico generato, ma si può provare ad effettuare una stima valutando quello dell'attuale stabilimento Campanini, ipotizzando che l'ipotesi di rigenerazione urbana con spostamento dello stabilimento possa essere attuata.

Allo stato di fatto i flussi generati dallo stabilimento Campanini sono i seguenti.

VEICOLI LEGGERI:

- dal lunedì al venerdì in fascia diurna: 23 al giorno
- dal lunedì al venerdì in fascia notturna: 3 al giorno
- sabato e domenica in fascia diurna: 6 al giorno
- sabato e domenica in fascia notturna: 3 al giorno

VEICOLI PESANTI:

- dal lunedì al venerdì in fascia diurna: 134 al mese (circa 6/7 al giorno)

I flussi attratti dalla nuova attività risultano modesti. Questi andranno a incidere sul traffico di una zona a carattere prevalentemente industriale in cui gli studi condotti dalle amministrazioni pubbliche valutano buoni livelli di servizio delle reti. Il completamento della strada a sud dell'ambito, che porterà a snellire il traffico delle attuali arterie principali e ad evitarne la congestione, aumenterà il flusso di transito di fronte al nuovo stabilimento ma il traffico indotto non porterà modifiche ai livelli di servizio.

I tratti stradali di via del Fosso e di via Pradole, confinanti all'area oggetto di analisi, risultano privi di un servizio di trasporto collettivo.

Sulla base della zonizzazione di cui alla DGR 362/2012, riferita all'anno 2009, il Comune di Pieve di Cento rientra tra le aree "Area Superamento hot spot PM10 in alcune porzioni del territorio" (ossia a rischio superamento), l'adiacente comune di Cento rientra invece nelle "Area Superamento PM10" degli standard di qualità dell'aria.

L'attività da insediare sarà soggetta ad Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) o – meno probabile – all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). Nell'ambito di tale procedura dovranno puntualmente essere definiti gli eventuali punti di emissione in atmosfera e le BET - Best Available Technologies - per contenere gli impatti.

In merito al rumore, la Classificazione Acustica classifica l'area di intervento in classe V, spettante

alle aree "Aree prevalentemente industriali" sia per l'esistente che per il progetto inerente alla riclassificazione dell'area, individuata da PSC.

La maggior parte dei ricettori potenzialmente disturbati individuati sono ubicati in area classificata in classe V sia per l'esistente che per il progetto, mentre il ricettore a sud-est del comparto ricade in area III spettante alle aree "Aree di tipo misto" per l'esistente e per il progetto in classe V, secondo la proposta di riclassificazione individuata dal PSC.

Cautelativamente, ai fini della verifica si considera come obiettivo di qualità per i ricettori residenziali il rispetto della classe IV, anziché la V.

Ai fini della stima delle emissioni sonore massime che il nuovo stabilimento potrà generare, in questa fase di Piano Urbanistico Attuativo, si considera in prima approssimazione lo stabilimento come una sorgente puntuale.

In ogni caso nella successiva fase di richiesta di permesso di costruire la Valutazione di impatto acustico dovrà obbligatoriamente essere allegata alla richiesta di titolo edilizio, e dovrà considerare le sorgenti effettivamente attese sulla base di informazioni ad oggi non disponibili.

Il documento integrativo inviato dal Comune a seguito della richiesta di sospensione del procedimento contiene un'analisi specifica di scenario, in merito alle matrici TRAFFICO e RUMORE, relativamente all'ipotesi di trasferire l'attuale stabilimento SLUM CAMPANINI situato in via Garibaldi 68 a Pieve di Cento (BO), nell'area di cui alla variante al Piano particolareggiato (PP) in oggetto.

Come già dichiarato e sostenuto dall'Amministrazione comunale di Pieve di Cento tale ipotesi rientrerebbe all'interno di una politica di rigenerazione urbana dell'attuale area produttiva presente nel centro cittadino, locandola nell'area della variante tra l'altro già parzialmente urbanizzata, in cui l'uso produttivo è già previsto negli strumenti urbanistici attuali e previgenti.

L'analisi di questo scenario rappresenta una delle possibili ipotesi di uso dell'area produttiva, seppure la più auspicabile, ma non genera obblighi per l'attuatore.

Per la simulazione di scenario è necessario effettuare delle ipotesi, che non possono essere vincolanti, ma che forniscono indirizzi utili anche in relazione alle fasi successive di permesso di costruire. Inoltre qualora l'operazione della ricollocazione dello stabilimento andasse in porto non si può nemmeno escludere la possibilità che vengano introdotte nuove attività produttive.

Non avendo nessuna informazione specifica in merito alle nuove logiche industriali che potrebbero essere applicate qualora l'ipotesi di spostamento fosse attuata, in questa fase si ipotizza di mantenere le attuali produzioni e attività conservando le logiche esistenti e riorganizzandole nei nuovi spazi.

Il layout produttivo attuale è stato quindi adattato al planivolumetrico previsto nella variante al PP in oggetto.

Il nuovo stabilimento produttivo di cui alla Variante al PP si troverà a ridosso della bretella di collegamento tra SP42 e SP11 tramite via del Fosso e via Mascarino. L'accesso principale è previsto da tale arteria o, in assenza della stessa, dalla prosecuzione di via del Fosso. A sud-ovest è ipotizzata la pensilina di carico-scarico da cui avviene l'approvvigionamento della materia prima e altri prodotti da commercializzare e la partenza del prodotto finito.

La bretella di collegamento rientra all'interno di una serie di interventi pianificati dall'Amministrazione pubblica a scala di città metropolitana e di conseguenza la sua attuazione dipende da politiche sovraordinate all'intervento di cui alla Variante.

Il traffico previsto su tale bretella di collegamento è una quota parte del traffico oggi incidente sulla SP42 e SP11. In particolare, una parte di tale traffico viene drenata su questa arteria scaricando il

centro di Pieve di Cento.

Da una verifica con il settore “Area Pianificazione Territoriale e della Mobilità Sostenibile” della Città metropolitana di Bologna emerge che non sono presenti studi più aggiornati o ulteriori approfondimenti rispetto allo studio utilizzato nel documento di Valsat.

Volendo conoscere se tali dati possono quindi ancora considerarsi plausibili anche per le attuali condizioni di traffico, sono stati effettuati ulteriori ragionamenti sulla base dei dati reali ricavati dal servizio del sistema MTS regionale di rilevazione dei flussi di traffico dell’Emilia-Romagna.

In particolare sono stati analizzati i dati del monitoraggio di traffico riferiti alle postazioni di rilevamento in corrispondenza della strada provinciale San Pietro (SP11) e della strada provinciale (SP42).

Sono stati confrontati i flussi giornalieri medi riferiti allo Scenario 2015 – Viabilità invariata che rappresenta la situazione più fedele alle condizioni attuali degli archi stradali che interessano l’Ambito “ASP-BA” e i flussi monitorati dal sistema MTS nell’anno 2015.

Dal raffronto complessivo dei flussi veicolari giornalieri medi incidenti sulla SP11 e sulla SP42 simulati e quelli rilevati emerge che i dati sono convergenti indicando che i volumi di traffico utilizzati nelle simulazioni risultano avere un andamento coerente con quello segnalato dai flussi reali.

In una ipotesi che la realizzazione degli interventi del PUA preceda il completamento della nuova Bretella di collegamento, la situazione presenterebbe l’allungamento di via del Fosso con il mantenimento dell’attuale situazione di strada interrotta. Lo stabilimento si troverebbe quindi alla fine di via del Fosso e non avrebbe traffico di transito, ma solo quello di accesso e uscita dallo stabilimento.

In conclusione, lo scenario di trasferimento dello stabilimento Campanini produce invarianza sui flussi attuali e di progetto. Sulla base di questi ragionamenti, i dati rappresentativi della situazione trasportistica futura descritta dallo scenario VALSAT 2020 si possono ritenere attendibili per i calcoli acustici del presente studio.

In merito al rumore i ricettori potenzialmente disturbati sono stati individuati negli edifici residenziali limitrofi all’area di intervento. Di questi, attualmente due (R1 e R2) sono classificati come V classe e uno (R3) come III. Per i primi due si propone la IV classe e per R3 la III.

Sulla base di un sopralluogo si sono definite le sorgenti sonore impattanti legate all’attività dello stabilimento: le più significative sono state caratterizzate acusticamente attraverso rilievo fonometrico.

Ai fini della verifica di scenario si ipotizza la medesima rumorosità media attualmente presente nello stabilimento attuale.

Per la verifica dello scenario si utilizzano i flussi desunti dalle analisi trasportistiche come verificate nel documento integrativo.

L’analisi ha dimostrato la sostanziale capacità del territorio di assumere l’impatto acustico generato.

I livelli assoluti e differenziali di immissione nei tre ricettori residenziali esistenti (due in classe IV e uno in classe III) risultano rispettati, sia ipotizzando il completamento della bretella di collegamento tra la SP42 e la SP11 attraverso via del Fosso e via Mascarino, sia senza la bretella e con la sola viabilità di accesso al comparto.

In sede di presentazione di Permesso di costruire, l’intervento dovrà obbligatoriamente essere oggetto di Verifica di impatto acustico con un livello di dettaglio di “progetto definitivo” e solo in tale sede si potranno effettuare maggiori approfondimenti e stabilire eventuali interventi di mitigazione

per garantire la compatibilità acustica specifica.

Il nuovo intervento produrrà un quantitativo di terre da scavo dovuto principalmente alla realizzazione delle fondazioni degli edifici e la modifica della vasca di laminazione a cielo aperto. All'atto dello scavo dell'invaso si dovrà controllare la soggiacenza della falda e mantenere il franco necessario.

Gli interventi edilizi non prevedono piani interrati e i quantitativi di terre da scavo potranno essere quantificati puntualmente nelle successive fasi progettuali, effettuando un bilancio litico e valutando la possibilità di riutilizzare in loco i terreni nell'ambito di rimodellamenti ed elevazione del piano di campagna degli edifici anche in relazione alla prevenzione del rischio alluvioni.

L'invarianza idraulica dovuta all'impermeabilizzazione dei suoli sarà garantita da invaso a cielo aperto per la laminazione delle portate meteoriche con scarico controllato a gravità. Nella zona di collocazione della vasca di laminazione si risente dell'effetto drenante dello Scolo Canalazzo e si ipotizza una variabilità positiva della falda che consente di mantenere un franco a protezione della stessa dal fondo dell'invaso.

La nuova superficie urbanizzata modifica gli apporti idrici ai ricettori finali e pertanto è necessario ripristinare l'invarianza idraulica.

Considerando la massima superficie impermeabile di 19300 m², risulta un invaso di laminazione con volume di 1013 m³.

A tal fine si prevede di ampliare la vasca esistente situata a ovest del Comparto, vicino allo Scolo, aumentandone la superficie e la profondità, mantenendo una profondità massima di -1,6 m dalla quota del terreno. Il sistema raccoglie le acque meteoriche a gravità, le accumula e restituisce nello Scolo Canalazzo con scarico controllato.

I calcoli idraulici puntuali saranno effettuati in sede di Permesso di costruire dell'edificio.

Le reti di acque bianche e nere di progetto dovranno essere reti separate e tra loro indipendenti.

In merito agli insediamenti produttivi, i criteri di esclusione dalla gestione delle acque di prima pioggia e di dilavamento delle aree esterne dipendono essenzialmente dall'uso previsto per tali piazzali, che non è attualmente definito. Si rimanda alla fase di Permesso di costruire la verifica puntuale della effettiva esclusione.

L'intervento edificatorio previsto comporterà una riduzione della superficie permeabile.

In relazione al rischio idraulico, l'area si trova in prevalenza nella classe di rischio P3 e in parte nella P2. Ai fini della mitigazione del rischio alluvione si adottano i seguenti accorgimenti finalizzati a ridurre il danneggiamento di beni e di strutture:

- Quota piano terra edifici realizzato a quota rialzata: circa + 80 cm rispetto alla quota media del terreno circostante esistente (+ 40 cm rispetto allo 0.00 del rilievo);
- Non sono presenti piani interrati
- È garantita l'invarianza idraulica del comparto con realizzazione di sistema di laminazione delle portate di acque meteoriche in grado di evitare l'aggravio delle condizioni di pericolosità/rischio per le aree circostanti che altrimenti ci sarebbe in seguito all'incremento di impermeabilizzazione dovuto alla nuova urbanizzazione.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Pieve di Cento n. 51 del 29/09/2021 si dà attuazione agli interventi rinnovando una Convenzione con Bonifica Renana

che rappresenta l'autorità di bacino per lo scolo Canalazzo per l'esecuzione di una vasca di laminazione di capacità 5500 m³ (primo stralcio), già finanziata, e l'avvio della progettazione esecutiva della cassa di espansione di volumetria analoga (secondo stralcio).

Gli interventi nascono dalla volontà di ridurre le criticità idrauliche esistenti dello Scolo Canalazzo non solo del comparto ma anche dell'intero quadrante idraulico afferente allo scolo Canalazzo.

In uno scenario futuro con questi interventi attuati possiamo attenderci una modifica dei tiranti idraulici e la modifica della classe di pericolosità attribuita anche al comparto oggetto di PUA.

In relazione al piano di monitoraggio, si ritiene che gli elementi oggetto di maggiore attenzione riguardano:

- EMISSIONI IN ATMOSFERA;
- SCARICHI;
- RIFIUTI.

Le attività di monitoraggio e gli indicatori si definiranno in sede di Autorizzazione Unica Integrata o nel caso pertinente, Autorizzazione Unica Ambientale.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale, tutti in atti ai PG CM BO 26073 del 02/05/2022 e 30409 del 19/05/2022:

ARPAE esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. che in sede di approvazione del Piano, a seguito della costruenda variante alla strada provinciale n.42, sia aggiornata la tavola inerente la Classificazione Acustica comunale affinché oltre al tracciato stradale siano visibili anche le fasce acustiche di cui al Dpr n.142/2004;
2. che in sede di collaudo delle opere di urbanizzazione:
 - a. sia redatta specifica relazione a cura del TCAA che evidenzi il contributo sonoro potenziale presso i ricettori (via del Fosso civici 11,13 e 14) alle diverse altezze derivato dalla sommatoria del flusso di traffico indotto dal futuro stabilimento e della realizzazione della nuova variante alla strada SP 42 centese finalizzato alla definizione della capacità residua sui ricettori ad assumere rumore dalle sorgenti puntuali annesse al futuro edificio industriale ed afferenti agli impianti in funzione del rispetto dei limiti di immissione assoluti;
 - b. sia predisposta idonea cartografia dove sia visibile che all'interno dell'estensione della DPA, che dovrà essere definita tramite dichiarazione al gestore, non siano realizzate aree, luoghi e/o spazi destinati ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere;
 - c. sia predisposta idonea relazione tecnica specialistica che abbia valutato in base alla capacità depurativa residua dell'impianto di trattamento pubblico se quest'ultimo sia in grado di ricevere il carico di acque reflue proveniente dal futuro comparto o in alternativa sia acquisito il parere del Gestore della pubblica fognatura che attesti tale ricevibilità;
 - d. sia attestato che gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata siano conformi a quanto normato dalla LR 19 del 29/09/2003 e dalla DGR 1732/2015; con particolare riferimento alle reti di illuminazione pubblica le stesse dovranno prevedere la riduzione dei consumi energetici anche tramite installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di tele-gestione energetica della rete);
3. che in sede di PdC siano garantiti in maniera puntuale gli standard e le indicazioni contenute

nelle disposizioni in materia di Sostenibilità Energetica con particolare riferimento alla DGr n. 1383/2020 a modifica delle DGr n.967/2015 e DGr n.1715/2016;

4. che in sede di rilascio dell'autorizzazione unica ambientale sia predisposta idonea documentazione redatta da TCAA che evidenzi, rispetto al periodo effettivo di funzionamento degli impianti, il rispetto del limite di immissione differenziale diurno e notturno (nel caso il funzionamento degli impianti interessi anche questo periodo) presso i tre ricettori indicati al punto 2 a partire dalla collocazione definitiva dei medesimi.

AUSL esprime parere favorevole

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA esprime parere idraulico favorevole all'intervento edilizio proposto a condizione che, in fase di Permesso di Costruire, sia presentata allo scrivente Consorzio la seguente documentazione tecnica:

- relazione idraulica con relativi calcoli idraulici in merito al sistema di laminazione previsto; nello specifico indicare il valore effettivo della superficie territoriale dell'intervento con distinzione tra superfici permeabili e impermeabili e verde pubblico e privato.
- planimetria di dettaglio della vasca di laminazione con indicazione delle quote di fondo, massimo invaso e della tubazione di scarico.
- Relazione sul rischio alluvione (P.G.R.A.) contenente valutazioni, ad opera del progettista, inerenti la gestione del rischio derivante da eventuali fenomeni alluvionali che potrebbero interessare la zona oggetto di intervento, con conseguente asseverazione del progettista del non aggravio del rischio derivante dalla realizzazione dell'intervento proposto. All'interno del medesimo elaborato indicare anche le misure e/o gli interventi da mettere in atto per non aggravare il rischio.

HERA S.P.A. esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso; si sottolineano in particolare i seguenti argomenti:

- La realizzazione del comparto interferisce con una rete idrica in PE DE 110. La risoluzione di tale interferenza dovrà prevedere il sezionamento e la dismissione del tratto interessato.
- Tutti gli scarichi di acque nere provenienti dal comparto in esame dovranno essere collettati alla rete fognaria delle acque miste presente all'incrocio tra le vie del Fosso e Govoni. La verifica della quota di scorrimento del collettore nel punto di immissione è di responsabilità del Soggetto Attuatore.
- La realizzazione del comparto interferisce con una rete gas in acciaio DN 100, gestita in IV specie. La risoluzione di tale interferenza dovrà prevedere il sezionamento e la dismissione del tratto interessato.

Regione Emilia Romagna - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno esprime parere favorevole

PRESO ATTO CHE

in attuazione della DGR 1795/2016, Arpae predispone la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale; in esito alla istruttoria anzi descritta

SI PROPONE

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE AMBIENTALE, ai sensi dell'art. 19 della LR 24/17 in merito al procedimento di Istruttoria di

VAS/ValSAT della Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata relativo all'ambito ASP-BA, denominato comparto D8.2 Duca – Campanini dal previgente PRG, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

La proposta di variante riguarda il piano particolareggiato approvato con D.C.C. n. 32 del 20/06/2002, con convenzione sottoscritta il 05/08/2002 e pertanto ad oggi scaduta. Si prende atto di quanto comunicato in merito alla legittimità del piano in base alla sentenza del CdS 10/11/220 n. 6915 che introduce il principio di ultrattività degli strumenti attuativi approvati e con convenzione scaduta. Tuttavia, dal punto di vista ambientale, il mantenimento della previsione deve essere avvalorato da interesse pubblico.

Il trasferimento dell'attività dal centro storico non risulta certo e, sebbene nel materiale integrativo sia indicato, viene anche rimarcato che *"L'analisi di questo scenario rappresenta una delle possibili ipotesi di uso dell'area produttiva, seppure la più auspicabile, ma non genera obblighi per l'attuatore."*

Solo la conoscenza del reale utilizzo del capannone può determinare stime plausibili dei flussi e della tipologia di mezzi, dell'intensità e posizione delle sorgenti di rumore, delle emissioni in atmosfera, degli scarichi idrici, delle fasce orarie delle lavorazioni e quindi consentire una adeguata valutazione di sostenibilità.

Si rileva che nelle tavole del PTM l'area risulta esterna al territorio urbanizzato, e in area a rischio idraulico P3 e parte P2. Si osserva che le previsioni del PSC sono ormai decadute e che quindi l'espansione dell'area produttiva a sud non è più pianificata. Pertanto decadono anche le ipotesi di modifica della zonizzazione acustica (da III classe a V classe). Nel documento integrativo il proponente ne ha preso atto inserendo il ricettore R3 in III classe.

Nel documento di Valsat originale sono stati utilizzati i dati previsionali di traffico presenti nello studio ambientale del novembre 2006 in ambito di definizione del PSC. Con l'aggiornamento dello studio tali dati sono stati verificati con i dati reali misurati dal sistema MTS. Le valutazioni danno atto di un livello di traffico che non genera criticità a fronte dei flussi, molto contenuti, attualmente rilevati allo SLUM Campanini.

Permane la perplessità in merito alla previsione della bretella di collegamento la cui realizzazione non risulta attualmente prevista.

Si rileva inoltre che la zona è priva di un servizio di trasporto collettivo.

In merito al rumore, nella documentazione integrativa che ipotizza il trasferimento di tutte le attività attualmente svolte nello SLUM Campanini, sono state individuate e caratterizzate acusticamente le sorgenti sonore più significative attraverso rilievo fonometrico e posizionate nell'ipotetico lay-out di progetto. Per il traffico sono stati utilizzati i flussi desunti dalle analisi trasportistiche.

I livelli assoluti e differenziali di immissione nei tre ricettori residenziali esistenti (due in classe IV e uno in classe III) risultano rispettati, sia ipotizzando il completamento della bretella di collegamento tra la SP42 e la SP11 attraverso via del Fosso e via Mascarino, sia senza la bretella e con la sola viabilità di accesso al comparto.

Tuttavia alcuni dati sono prossimi ai limiti ed è dunque necessario rivalutare la previsione anche alla luce del reale schema progettuale. Pertanto, come già indicato anche dai progettisti, in sede di presentazione di Permesso di costruire l'intervento dovrà obbligatoriamente essere oggetto di Verifica di impatto acustico con un livello di dettaglio di "progetto definitivo" anche al fine di stabilire eventuali interventi di mitigazione.

In relazione al PGRA ed alla presenza nell'area di un pericolo di alluvione elevato P3 è necessario che siano individuate le condizioni che consentano, anche a seguito del maggior danno potenziale generato dal nuovo insediamento, di verificare l'assenza di incremento di rischio idraulico

Il rilevante interesse pubblico del trasferimento delle attività in essere nel centro storico allo SLUM Campanini giustifica l'insediamento nell'area del PP anche a fronte dei contenuti impatti ambientali che sono stati valutati, mentre una eventuale difformità da questo quadro, ovvero il mantenimento dello SLUM e/o una diversa destinazione dell'area di PP rimette in discussione sia l'interesse pubblico, sia gli impatti che potrebbero derivare da una nuova attività che non è stata valutata.

Perciò la proposta si ritiene ambientalmente sostenibile nel caso in cui si realizzi il trasferimento della Duca Campanini dall'attuale SLUM in centro storico all'areale di PP; mentre per qualsiasi altro uso, anche in relazione all'assenza della bretella di collegamento, dovrà essere effettuata una nuova valutazione di sostenibilità.

per LA RESPONSABILE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Patrizia Vitali¹

L'INCARICO DI FUNZIONE
UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI
PAOLA CAVAZZI²
(lettera firmata digitalmente)³

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021.

³ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.